

## **Due nuovi complessi museali e gli interventi di rigenerazione urbana cambiano il volto del centro storico di Rimini verso la candidatura a Capitale Italiana della Cultura per il 2026**

*Ariminum* romana, comune medievale, città e Signoria dei Malatesta, centro terapeutico e balneare con i primi stabilimenti nell'Ottocento, capitale delle vacanze, luogo della memoria di Fellini, laboratorio di tendenze. Rimini in ogni epoca è stata capace di interpretare o anticipare stili di vita, come succede quando l'arte ha la capacità visionaria di leggere ciò che ancora non è.

Rimini oggi, dopo due anni di pandemia, è la fotografia di una città che ha scelto per la sua rinascita le vie dell'arte, della cultura e della sostenibilità ambientale. Grandi le novità nel centro di Rimini: negli ultimi anni sono stati aperti due importanti complessi museali che hanno risposto anche a un valido progetto di rigenerazione urbana diffuso nel centro storico. Forte del suo patrimonio artistico e culturale e dei grandi interventi di riqualificazione dei contenitori culturali portati avanti in questi ultimi dieci anni, la città di Rimini ha lanciato la sua candidatura a **Capitale Italiana della Cultura per il 2026**.

Una città che nel suo centro storico ospita oltre 2000 anni di storia. Dall'*Ariminum* romana, con il "Ponte di Tiberio", "l'Arco d'Augusto" e "la Domus del chirurgo", a quella medievale che si affaccia con i suoi palazzi su piazza Cavour. Dalle testimonianze, dopo il passaggio di Giotto, della scuola pittorica riminese del '300, alla Rimini rinascimentale di Sigismondo Pandolfo Malatesta con Castel Sismondo e il Tempio Malatestiano. Passando dalle sale del Museo della Città, alle sale antiche di una delle biblioteche più belle del mondo fondata nel 1619, fino alle architetture dell'Ottocento del Teatro Amintore Galli, capolavoro neoclassico di Luigi Poletti. Per giungere fino alla modernità rappresentata dal Fulgor, il leggendario cinema immortalato in *Amarcord*, dove Fellini da bambino scoprì il sogno della settima arte e ora riallestito con le scenografie progettate dal premio Oscar Dante Ferretti.

Una ricchezza storica che Rimini negli ultimi anni ha recuperato con un grande lavoro di riqualificazione che ha prodotto una valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico e monumentale della città attraverso una traiettoria di sviluppo mai vista negli ultimi 80 anni che ha ricucito la storica frattura mare - centro.

L'opera di rinnovamento di questi anni ha interessato e restituito alla collettività luoghi identitari dal grande valore. Ne è un esempio la "**Piazza sull'acqua**", invaso su cui affaccia il Ponte di Tiberio, la cui realizzazione ha ridato consapevolezza delle radici romane di *Ariminum* tramite un nuovo luogo di bellezza che si affaccia sul bimillenario monumento che ha da poco festeggiato i duemila anni dalla sua realizzazione, iniziata nel 14 d.C. sotto Ottaviano Augusto e terminata nel 21 d.C. sotto Tiberio.

Altro luogo di cultura di cui la città si è riappropriata è il **teatro Galli**. Inaugurato da Giuseppe Verdi che scrive appositamente *L'Aroldo* per l'inaugurazione ufficiale nel 1857 e 75 anni dopo il bombardamento che lo distrusse nel 1943, nel 2018 il teatro è tornato agli antichi fasti dopo un accurato restauro filologico, ed oggi non è solo una attrazione, ma un luogo di creazione e produzione della cultura.

Dopo il teatro, in ordine di tempo fra i luoghi riqualificati nel centro storico, inaugurato nel 2020, è il **PART – Palazzi dell'Arte Rimini**. Nominato "Miglior nuovo museo italiano del 2020" per la rivista *Artribune*, **PART** è il nuovo sito museale che unisce in un progetto unitario la riqualificazione a fini culturali di due edifici storici nel cuore della città e la collocazione permanente dell'eccellente raccolta di opere d'arte contemporanea donate alla Fondazione San

Patrignano, sviluppando così una dicotomia fra passato e presente che ben rappresenta il progetto di evoluzione in cui è impegnata Rimini.

Ultimo tassello in ordine di tempo di questo progetto di rinnovamento culturale ed urbanistico del centro storico, è il **Fellini Museum**, inaugurato nel 2021 e inserito dal Mibac tra i grandi progetti nazionali dei beni culturali. Uno spazio in cui innovazione, ricerca e sperimentazione fanno i conti con la classicità dell'arte. Un museo che non intende interpretare il cinema del regista riminese come opera in sé conclusa, come sacrario o omaggio alla memoria ma come chiave del «tutto si immagina». Un progetto che, nel ridisegnare il futuro urbanistico del centro storico, restituisce non solo un nuovo hardware alla città, ma un vero e proprio motore dell'offerta culturale e turistica di Rimini. Tre gli assi del suo sviluppo: Castel Sismondo, la rocca del Quattrocento al cui progetto contribuì Filippo Brunelleschi; Palazzo Valloni, un edificio di origine settecentesca, dove a piano terra ha sede il **cinema Fulgor**; il terzo e ultimo asse è infine costituito da una grande area urbana in piazza Malatesta con porzioni a verde, come il "Bosco dei nomi" ispirato a un progetto sospeso di Tonino Guerra, arene per spettacoli e installazioni artistiche, anche di forte impatto spettacolare, che forma un vero e proprio polo culturale e che abbraccia, in un anello non solo simbolico, il Fellini Museum, il teatro Galli e il Part – Palazzi dell'arte, il cui Giardino storico sfuma nell'outdoor del Museo Fellini.

Prossima tappa di questo percorso la riqualificazione sarà la realizzazione di un percorso del Trecento riminese al Museo della Città attraverso una serie di interventi che consentiranno di offrire un'inedita esperienza di visita basata sul coinvolgimento e sulla conoscenza di uno dei periodi di massimo splendore per la storia dell'arte.

*Ufficio stampa*

*Comune di Rimini*

*Tel 0541.704262*

[ufficio.stampa@comune.rimini.it](mailto:ufficio.stampa@comune.rimini.it)

[turismoufficio stampa@comune.rimini.it](mailto:turismoufficio stampa@comune.rimini.it)